

Sul molo di Salerno, a colloquio con le famiglie straziate dal dolore

Vana l'angosciosa attesa dei parenti

Solo tre corpi sono stati finora recuperati - La rabbia per una tragedia che si poteva evitare - Il cognato dell'unico superstite muove alcune accuse alla Capitaneria di porto e al comandante della nave - Uno dell'equipaggio si è salvato perché era arrivato tardi all'imbarco a Baia - L'estremo tentativo degli uomini che si trovavano a bordo



I familiari dei marinai dispersi attendono sul molo. A fianco: una parte del relitto dello «Stabia I» che emerge dalle onde. Nella foto piccola: Antonio Candurro, salvatosi perché era arrivato in ritardo all'imbarco

SALERNO — Il molo Manfredi del porto di Salerno, l'asse portante della vecchia struttura di un porto oggi allagato e, quindi, magliamente ricettivo del traffico commerciale del basso Tirreno, è intasato da decine di auto. Sono tutti i volti stregati Napoli, le auto dei parenti dei marinai dello «Stabia I», delle vittime di questa improvvisa tragedia, sommatasi in meno di un quarto d'ora a ridosso del porto e di cui parlano anche in altra parte del giornale. C'è la sorella di Antonio Lubrano. Il primo ufficiale, c'è il cognato del capitano, l'ex comandante della imbarcazione (si chiamava «Liverpool») allora, e ci sono pure fidanzate, sorelle, madri dei marinai dispersi. E' impressionante: la maggior parte degli scomparsi era di giovanissima, alcuni avevano diciannove anni. Raffaele D'Urso aveva invece appena diciassette anni ed era di Maiori, un paese vicino a Salerno.

te con una sola ancora, ad una l'elicottero era rotto e il motore non era in buone condizioni, anzi faceva fatica a girare. Il capitano, anch'egli parente di uno dei marinai scomparsi — e sono morti anche perché non si è stati sufficientemente pronti da terra a mandargli i soccorsi — «Alto, alto, affondiamo» è stata l'ultima frase trasmessa disperatamente dal cargo affondato. Che lo ha confermato il cognato dell'unico sopravvissuto, il direttore di macchine Vincenzo Scottò di Pasano; è Domenico Maglio, anche lui marinaro, che un po' di tempo fa ha fatto un'indagine sul petroliere e mercantile; secondo me e mio cognato — ha detto Domenico Maglio — la colpa è della Capitania, non poteva entrare a Baia, infatti il nostromo ed il comandante della capitaneria hanno affermato che la «Stabia», avendo una sola ancora, non poteva entrare a Baia. Dopo che la Capitaneria ha negato l'entrata in porto — ha detto Maglio — la nave, scarica, con solo i doppioponti per la savorra pieni, ha iniziato a becchiare sul mare agitato paurosamente. L'elica girava a vuoto e le pompe di scialuppa per il raffreddamento del motore assorbitivano l'acqua, Raffaele Schiavano di Cola e Tobia Balzano.

Le conseguenze del maltempo nell'agro Nolano, Gaglianese e Vesuviano

L'ondata di gelo che nei giorni scorsi ha investito la regione ha provocato danni enormi alle coltivazioni. Secondo una prima stima degli uffici tecnici della Confcoltivatori di Napoli il danno economico per i contadini si aggira intorno ai 200 milioni di lire. Le conseguenze più gravi della gelata si sono registrate nella zona Vesuviana (dove sono andate completamente distrutte le coltivazioni di fiori), nell'agro Nolano e nel Gaglianese dove sono andate largamente bruciate le produzioni orticole e frutticole. Il presidente provinciale della Confcoltivatori di Napoli, Pasquale Schiavano, ha inviato un telegramma all'assessore regionale all'Agricoltura e agli ispettori regionali, provinciale e provinciale agrari per sollecitare un immediato e tempestivo sopralluogo. Il maltempo dei giorni scorsi — ha detto Schiavano — rappresenta

Danni alle campagne per oltre 200 milioni

un altro duro colpo per i contadini napoletani, che già nel '78 hanno ottenuto un modesto reddito in seguito alla cattiva annata. Per la Confcoltivatori della Regione Campania deve ora intervenire a favore degli agricoltori colpiti in modo «diverso» rispetto a casi analoghi verificatisi negli anni passati. La Regione — dice il presidente provinciale della Confcoltivatori — non può limitarsi questa volta ai soliti criteri assistenziali. Abbiamo chiesto sopralluoghi immediati e tempestivi affinché non succeda come negli anni passati, che i tecnici si presentino sui luoghi sinistrati tre o quattro mesi dopo. Dopo tanto ritardo, infatti, si potevano giustificare gli interventi «a pioggia» mol-

to spesso clientelari, evitando di individuare le aree realmente danneggiate». Secondo Schiavano, dunque, bisogna provvedere dopo il maltempo dei giorni scorsi ad un allargamento della fascia che gode del credito agevolato; bisogna anche garantire un'integrazione del reddito per tutti quegli agricoltori che hanno subito la distruzione delle coltivazioni. Notevolmente migliorata nella giornata di ieri il tempo a Napoli e nel resto della regione. La temperatura registrata a Capodichino alle 19 di ieri era di nove gradi; anche il mare si è calmato, nonostante un forte vento di materiale ferreo che aveva a bordo.

Pontecagnano: assemblee e spettacoli

I giovani conquistano (ma solo per 2 giorni) il centro abbandonato

L'ex campo profughi dovrà passare in marzo alla Regione - Una struttura contro l'emarginazione

PONTECAGNANO — La «cittadella» di Pontecagnano, l'immenso ex campo profughi dell'AAI (Associazione aiuti internazionali) riaprirà i suoi cancelli per soli due giorni, oggi e domani, per subire l'invasione pacifica dei giovani della zona. Il ministero degli Interni, che finora ha tenuto sotto chiave questo enorme bellissimo parco (piscina, campo da tennis, teatro, parco giochi, refettorio, 100 posti letto), è stato finalmente costretto ad accogliere, sia pure parzialmente, le richieste del «comitato di lotta» costituito tra i giovani di Pontecagnano e degli altri comuni della zona. «Per domani mattina abbiamo indetto una grande assemblea pubblica; nel pomeriggio, invece, è previsto uno spettacolo musicale», sostengono i giovani del comitato di lotta. Due giorni sono davvero pochi per «godere» di quest'enorme struttura, ma i ragazzi del comitato non disperano; sostengono che questo comitato è un primo risultato della lotta che da mesi stanno conducendo — e nella quale hanno trovato come valente alleato l'amministratore comunale di Pontecagnano — per ottenere un uso pubblico del parco.

CASERTA

Il PCI chiede la convocazione del consiglio provinciale

CASERTA — Ancora un ingiustificato rinvio da parte della DC che l'altro ieri sera avrebbe dovuto riunire la sua direzione provinciale per definire la sua posizione in relazione agli ultimi sviluppi assistiti dalla crisi alla provincia di Caserta; crisi che, in virtù di questa decisione, vede sempre più allungarsi i tempi per una soluzione. E' questo un ulteriore segnale dei contrasti che permangono all'interno della DC sulle vie di uscita dalla crisi che consolida l'opinione che il partito stiano «conducendo» — e nella quale hanno trovato come valente alleato l'amministratore comunale di Pontecagnano — per ottenere un uso pubblico del parco. «Si tratta di 50 mila metri quadrati, perfettamente attrezzati, che il ministero per tutti questi anni ha tenuto abbandonati. L'ultimo uso del parco «sale a qualche anno fa, quando venne concesso per uno di quei centri di formazione professionale che sono notoriamente degli inutili carrozzone». Oggi e domani insomma i ragazzi di Pontecagnano e dintorni si ritroveranno per mettere a punto la loro strategia, per continuare nelle prossime settimane la lotta per il definitivo pubblico uso del centro. Da marzo prossimo infatti il centro passerà alla Regione Campania, in seguito allo scioglimento degli enti inutili. I ragazzi del «comitato» hanno già avanzato la proposta che dopo marzo l'ex campo profughi venga gestito da un consorzio di Comuni, insieme ai giovani, per una costante programmazione delle attività. «Il centro di Pontecagnano — dicono i ragazzi del «comitato» — non può rimanere ancora a lungo inutilizzato. La disgregazione anche in provincia diventa sempre più drammatica. L'uso delle strutture del centro possono essere una «valvola» decisiva per la realizzazione dei bisogni di migliaia di giovani».

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema listings in Naples, featuring various theaters like CILEA, SAN CARLO, and others, with movie titles and showtimes.

Large advertisement for the circus 'CIRCO MORAZZINI' at Via MARITTIMA, featuring 'STREPITOSO SUCCESSO' and 'SPETTACOLI ORE 16,15 E ORE 21,15'.